



L'Unità



ANNO 75. N. 56 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA Giornale fondato da Antonio Gramsci **SABATO 7 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400**

Il governatore di Bankitalia all'Unità: «Italia, contano i risultati ottenuti e quelli che si dovranno ottenere in futuro»

Il 51% di sì, una valanga di no tra i macchinisti

«Euro, troppo ottimismo» Fazio avverte: «I giochi non sono fatti»

Contratto delle Fs il sindacato salvo per un soffio

L'ARTICOLO

Bassi salari e nuovo Welfare

LESTER THURLOW

IL GRANDE DIBATTITO ha avuto inizio. È ancora possibile tenere in vita costosi sistemi di welfare e continuare a garantire la certezza del lavoro in una economia mondiale competitiva? Oppure gli europei debbono ineluttabilmente piegarsi agli imperativi del mercato globale seguendo la strada americana della flessibilità del mercato del lavoro e di uno Stato sociale ridotto all'osso? Per non essere travolti dobbiamo tutti adattarci ad un sistema che consente alle imprese di assumere e licenziare a loro piacimento lasciando che siano i cittadini a provvedere alla loro sicurezza? La risposta è affermativa e, al tempo stesso, negativa. La realtà è che gli europei non possono più difendere l'attuale sistema assistenziale e previdenziale a causa della pressione globale, ma tra il modello europeo e quello americano c'è una «terza via» in grado di creare buoni posti di lavoro e di sostenere la competitività.

Ma a cosa intendo fare riferimento con l'espressione «pressione globale»? Gli stabilimenti della Skoda nella Repubblica Ceca, ad esempio, sono di proprietà della Volkswagen. In fabbrica gli operai si comportano come tedeschi e appaiono in tutto simili ai tedeschi, ma parlano ceco. Bevono birra. Vanno in palestra. Imparano il mestiere grazie ad un periodo di apprendistato. Geograficamente vivono nel cuore del continente europeo.

La sola differenza va individuata nel fatto che gli operai cechi guadagnano 2,50 dollari l'ora mentre ad appena 300 km. di distanza, cioè a dire a Wolfsburg dove ha sede la Volkswagen, gli operai tedeschi percepiscono 40 dollari l'ora. È una realtà insostenibile.

La Volkswagen, quindi, non diversamente da molte altre aziende, sta facendo la cosa più logica. Dal momento che il governo tedesco e i sindacati rendono difficilmente praticabile la strada dei licenziamenti, la Volkswagen riduce le attività produttive a Wolfsburg e le trasferisce presso gli stabilimenti Skoda.

SEGUE A PAGINA 2

ELLEKAPPA



ROMA. «Stop all'ottimismo». Sull'Italia nell'Euro «i giochi non sono fatti». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio lancia un messaggio al governo e al Parlamento: l'ottimismo sull'ingresso già assicurato dell'Italia nell'unione monetaria dal 1999 è fuori luogo. Per i banchieri centrali lo scoglio resta il debito pubblico. Fazio ha dichiarato all'Unità che questi dubbi vanno superati non «con l'ottimismo della volontà, ma con l'ottimismo dei risultati ottenuti e dei risultati che si dovranno ottenere in futuro». Chiara l'indicazione: il progetto Prodi-Ciampi per portare il debito pubblico sotto il 100% del prodotto lordo in sei anni, secondo i banchieri centrali europei, non è sufficiente. Lo scontro all'Istituto Monetario Europeo è molto duro e l'esito incerto.

POLLIO SALIMBENI A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Bersani e il Sud «Meno tasse sulle imprese»

Per favorire lo sviluppo nel Sud occorre ridurre le tasse sulle imprese, spiega il ministro dell'Industria Bersani in una intervista all'Unità. Per gli interventi a favore della ripresa - aggiunge - le risorse messe in campo da Ciampi sono sufficienti, l'importante è dare certezze.

PEZZI A PAGINA 2



ALVARO e WITTENBERG A PAGINA 7

Il sindaco di Palermo Orlando annuncia: «Insieme con l'ex pm alle amministrative per portare il centro nell'Ulivo»

La lista Di Pietro alle elezioni

Scoppia la rissa nel Cdu: Buttiglione rimane segretario solo per due voti

Doppio turno anti-partitini

CESARE SALVI

QUALISONO le cause della moltiplicazione di partiti e partitini, verificatisi negli ultimi anni in Italia? È giusto porsi il quesito dopo l'iniziativa per un nuovo referendum sulla legge elettorale. Iniziativa motivata anche con riferimento all'eccessiva proliferazione di partiti.

Ebbene, la risposta, paradossalmente, è che la causa principale è da individuare nel turno unico del sistema elettorale. Naturalmente, non è l'unica causa. Pesano negativamente anche la legge sul finanziamento dei partiti e i regolamenti parlamentari, che incentivano invece di scoraggiare la formazione, rispettivamente, di nuovi partiti e di nuovi gruppi parlamentari.

Ma, se i partiti sono oggi una quarantina, se i gruppi parlamentari sono

otto alla Camera e dodici al Senato (senza contare le componenti che formano i gruppi Misti), non passano giorni senza che si annuncino scissioni e unificazioni di partitini e di partitelli, ciò deriva in larga misura dal fatto che nell'introduzione del sistema elettorale maggioritario si è scelto il turno unico invece del doppio turno.

Il turno unico, infatti, in Paesi come il nostro, che a differenza della Gran Bretagna non hanno una tradizione di bipartitismo, non favorisce affatto una diminuzione del numero dei partiti. Anzi, per inciso, che gli inglesi hanno adottato il maggioritario unimominale a turno unico dopo, e non prima, la formazione di un sistema politico bi-

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. Alle prossime elezioni amministrative, sotto il simbolo dell'Ulivo, farà la sua comparsa una nuova lista: è quella di Antonio Di Pietro che l'ha deciso insieme alla Rete, il movimento di Leoluca Orlando. Lo annuncia il sindaco di Palermo che spiega così l'operazione: «Vogliamo portare nell'Ulivo quella parte di centro che non si riconosce nelle identità dei partiti». E su Cossiga Orlando critica il Ppi: «Quell'operazione di dialogo con le forze che vivono con disagio il loro essere nel Polo deve aprirlo lui».

E intanto il terremoto aperto dal picconatore continua a dare i suoi effetti: ieri il Cdu s'è spaccato verticalmente. Dopo una giornata di rissa con Roberto Formigoni ha vinto Rocco Buttiglione che resta segretario per due voti e sancisce così l'uscita dal Polo.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

Capitan Ciccio

QUESTA STORIA di Capitan Ciccio, il peschereccio mazzarese che si ritrova nelle reti, insieme ai tonni, anche un bellissimo Eolo ellenistico, è una vera meraviglia. Probabile che Capitan Ciccio, carico di gente sicuramente non ricca, abbia fatto i suoi calcoli, sperando di ricavarci qualcosa. La fame di cultura non è ancora potente come quell'altra fame, quella antica che naviga nel Mediterraneo meridionale da molti, molti secoli. Ma questo è un dettaglio: resta lo spettacolo di un vecchio scafo, incrostato di salsedine e puzza di pesce, che torna in porto con un nume resuscitato, prima la gamba e poi, mesi dopo, butta e ributta le reti sempre nelle stesse acque, la figura intera. Una nave non molto diversa, carica di marinai altrettanto dediti a campare duramente la vita sul mare, aveva perduto Eolo molto tempo fa, probabilmente sotto una tempesta che sprofondò sui fondali uomini e cose. L'eternità che sembra dividersi da quel lontano naufragio è, in realtà, poco più di un attimo. Da Cristo (provate a fare il calcolo) ci separano appena cento generazioni. Il volto dei naufraghi che persero Eolo non doveva essere molto differente da quello degli uomini di Capitan Ciccio.

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 13

Il mondo in allarme

Kosovo a fuoco Ucciso capo dei separatisti

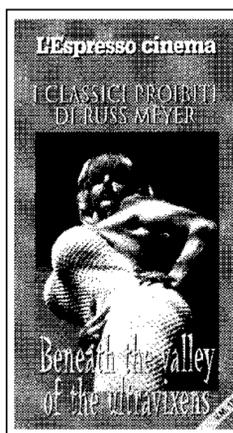
BELGRADO. Il capo dei guerriglieri separatisti dell'Esercito di liberazione del Kosovo, Adem Jashari, è stato ucciso dalle forze speciali della polizia serba che hanno inoltre «liquidato» più di venti «terroristi». La notizia, anticipata dal quartier generale della polizia a Belgrado, è stata confermata ieri sera dal ministero degli Interni serbo. Sempre in serata, dopo un pomeriggio di relativa calma, sono ripresi nella regione di Drenica, nel Kosovo nord orientale, gli attacchi della milizia serba, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa albanese Ata. Scontri sarebbero in corso nella città di Prekaz, già teatro delle violenze dei giorni scorsi. Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino: «Dobbiamo fermare un conflitto che rischia di incendiare i Balcani. Belgrado e Pristina devono avviare trattative dirette. Ma il Kosovo non può essere indipendente».

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 13

Secondo un sondaggio Swg favorevole il 71%. «Così si garantisce la salute pubblica»

Le donne dicono sì alle case chiuse

Più convinte le giovani e le residenti al Nord. Rosi Bindi: «Perché nessuno propone di chiudere i clienti?».



L'Espresso
PRESENTA
I CLASSICI PROIBITI DI RUSS MEYER
**«Ultravivans»
Danzatrice
senza freni.**
L'Espresso
+ la videocassetta
in edicola
a sole 11.900 lire.

ROMA. Case chiuse? «Sì grazie». Secondo un sondaggio condotto dalla Swg di Trieste che compare oggi sul settimanale femminile della Mondadori «Grazia», le donne italiane sono favorevoli ad una revisione della legge Merlin. Dalle risposte del campione emerge una tendenza molto netta: il 71,2% è d'accordo con il ripristino delle «case», mentre solo il 16,7% si dice contraria e il 12,1% non sa o non risponde.

FERRARI IERVASI A PAGINA 9

Ascoltiamo queste voci

LETIZIA PAOLOZZI

LE RISPOSTE ai sondaggi, per quanto possano far emergere una tendenza molto netta, non sono mai banali, di semplice lettura. Puri stereotipi di una posizione di destra. O di sinistra. Basta mettersi a scorticare le risposte - nel nostro caso, il sondaggio della Swg con il suo 71,2% di sì femminili al ripristino delle «case chiuse» - ed eccole apparire solo come una facciata, un paravento dietro al quale si nascondono i mille piccoli segreti del nostro modo di essere, di agire, di reagire. Di reagire a un determinato

SEGUE A PAGINA 9

Il ferrista Todt accusa la McLaren: sistema frenante fuori norma

F1, il mondiale dei sospetti

Nel Gran premio d'Australia Schumacher parte bene. La gara stanotte alle 4.

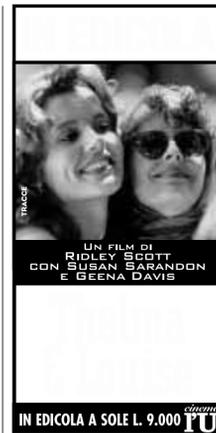
Nemmeno il tempo di illudersi col miglior tempo di Schumacher nelle prove libere del Gp d'Australia (diretta tv alle 4,30 di questa notte), ed ecco che nuovi veleni intossicano la Formula uno. A lanciare la pietra senza nascondere la mano è Jean Todt, che mette sotto accusa il sistema frenante della McLaren - Mercedes. È stato approvato dalla Fia, ma la Ferrari «altre scuderie» vogliono vederlo chiaro. «Lo consideriamo - dice il direttore della Ferrari - non concordante con il regolamento. Riteniamo che diminuisca la sicurezza e quindi non è certamente rispondente all'interpretazione che noi abbiamo dato al regolamento». Il sospetto è che gli ingegneri di Woking siano riusciti a far rientrare dalla finestra il controllo elettronico della trazione che era stato buttato fuori dal regolamento.

COLANTONI A PAGINA 18

I progetti della Nasa Tra dieci anni una base sulla Luna

La presenza di acqua sulla Luna accende il dibattito tra gli scienziati della Nasa. Si valuta la consistenza delle riserve. E c'è già chi prevede la possibilità di costruire tra dieci anni una base lunare. Nel 2001 anche l'agenzia spaziale europea lancerà una sua sonda.

I SERVIZI A PAGINA 8



IN EDICOLA A SOLE L. 9.000